“Il 16 settembre ci vedrà in piazza a manifestare uniti”, dice il rappresentante di ALS Luigi Antonio Marinaccio. I “camici bianchi” dopo l’escalation di numerosi eventi che ci hanno visto vittime, culminati con l’aggressione di questo settembre ai danni dei colleghi del Policlinico Foggia tra cui i chirurghi toracici, gli anestesisti e gli urgentisti, non resteranno in silenzio! “Siamo ormai costretti a lavorare senza alcuna tutela, esposti quotidianamente alla mercé di chi si sente in diritto di aggredire verbalmente e fisicamente noi professionisti, impegnati a garantire in ogni modo la SALUTE proprio nell’ esercizio delle nostre funzioni”. La mobilitazione degli Specializzandi è un appuntamento importante; è la richiesta di aiuto e tutela per la classe medica di oggi e domani. “Ho coinvolto altri colleghi degli Atenei della regione Puglia tra cui il Dr. Cesare de Virgilio Suglia e il Dr. Ivano Barnaba, già attivi da tempo in difesa degli studenti di medicina e della categoria medica ora, che hanno risposto solidali e giungeranno compatti a sostegno dei colleghi di Foggia” aggiunge Marinaccio.

Non bisogna dimenticare anche la situazione delle Guardie Mediche che molto spesso subiscono situazioni analoghe che finiscono nel dimenticatoio e nell’ indifferenza come successo ad una nostra collega, anche lei Specializzanda, in una sede di guardia della nostra provincia, per la quale stiamo ancora aspettando risposta da chi dovrebbe tutelarci. In questi giorni insieme al mio gruppo di colleghi operanti sul territorio e qui al Policlinico, stiamo sentendo e incontrando e incoraggiando, con cadenza quasi quotidiana i colleghi vittime dell’ aggressione per farli tornare al più presto ad una quotidianità professionale che hanno sempre amato.

La compagine dei medici di domani dice basta a questi atti di inaudita violenza non più contemplata dai dettami del vivere civile ! I medici specializzandi lunedì 16 settembre manifesteranno a gran voce per sensibilizzare il mondo politico, accademico e civile ! “Se continuerete ad aggredirci, domani non ci sarà nessuno che si prenderà cura di voi “.